Il "Libro Verde„ del diritto d'Italia su Trieste, sull'Istria, su Fiume e sulla Dalmazia

Sporgente dalla posizione geografica, dalla parlata degli abitanti, dalle loro costanti, aspirazioni, dal loro ardito sentimento, dalle ininterrotta tradizione storica, dai maggiori bisogni politici e dalle imperiose ragioni strategiche della nazione, il diritto italiano sulle terre irredente: su Trieste, sull'Istria, su Fiume e sulla Dalmazia, si afferma e si fonda sopra un concorde, unanime riconoscimento di documenti precisi, incontrovertibili ma di Governi e di governi nemici politici stranieri d'ogni tempo, da degli Stati, dei regnanti e di fatti e eventi d'Italia, dei popoli e delle nazioni costituite, dei comizi e delle menti direttive delle provincie italiane non ancora unite alla Patria. Il Libro d'Italia, sulle terre irredente è così chiaro, preciso, assoluto, che ha visto, a sé dinanzi, inchinarsi l'universale assentimento.

Ne fa fede, e brillantemente lo dimostra, per nell'antichità, per la documentaria eridito dei documenti, la raccolta dei principali atti che domani si pubblicherà a dimostrazione e conferma della legittimità delle aspirazioni unitarie italiane (1). In questo effulgere libro verde dinanzi ai nemici, dinanzi ai rappresentanti compagnone nella loro semplice e solenne integrità, senza chiose, senza commenti, senza dubbi, è la storia d'Italia, su Fiume e sulla Dalmazia e troppo ben fondate nella storia, è troppo saldamente basate su ragioni etnografiche-nazionali, geografici, strategici, economici, perché senta il bisogno di avere altra riposta che quella che ha dato in quell'unanime plebiscito di adesione che da autorità e governi stranieri e italiani venne sancito alla tesi che è tesi nazionale, integrantesi nel possesso del Trentino, della Venezia Giulia e della Dalmazia. Perché la raccolta di documenti che domani vedrà la luce, nella severa nobiltà del suo rigido ed austero linguaggio, assurge ad una eccezionale ragione ed importanza di significato.

La legittimità del buon diritto italiano, non sempre fondata su ragioni storiche, fatte carte di una storia ininterrotta che dall'antichità va ai tempi recentissimi. La raccolta di documenti che ora presentiamo, però, non si spinge a ricerche e ad attestare tradizioni italiche che salgono più in là di un secolo e pretendono dal giorno d'oggi. La raccolta vuole essere intesta di documenti vivi, in massima parte contemporanei, che contiene soltanto i principali atti che si riferiscono al periodo che va dal maggio di Campoformio ad oggi. Ma, se la raccolta non si spinge a ricerche di tradizioni italiche